

Boselli, relatore. Non v'ha dubbio che le varie raccomandazioni fatte in questa tornata possano avere, anzi, abbiano tutte un grandissimo fondamento, e quindi non v'ha dubbio che l'onorevole ministro le terrà in quel conto che meritano. La Commissione prega però la Camera di considerare che qui non si tratta di una legge, che miri alle condizioni particolari di questo o quel porto, ma sibbene di una legge organica, che deve governare la classificazione di tutti i porti, con criteri generali, senza alcun rispetto alla particolare applicazione che questi criteri oggi possono avere.

Tanto è che la Commissione si è astenuta dal parlare di molti voti che le furono rivolti da non pochi dei nostri colleghi, e di molte petizioni che le vennero recate innanzi. Anzi, di queste petizioni, due furono inviate ufficialmente dalla Presidenza; una di esse riguardava quel porto di Diano Marina, del quale ragionarono con tanta efficacia l'onorevole Biancheri e l'onorevole Massabò; l'altra riguardava il progetto, molto raccomandato e notevole, di un nuovo porto nella rada di Vado; ma anche di queste petizioni non si credette tener conto, per la ragione testè detta, cioè, perchè ora si tratta di una legge generale ed organica e non di qualsiasi altro argomento relativo ai vari porti del nostro paese.

E immagini la Camera che io non fui neppure vinto dalla calorosa eloquenza, nè dall'antica amicizia del mio amico Luzzatti, il quale, come ha fatto più volte in quest'aula, e presso la Commissione, e presso il relatore, più volte ha favellato di quel suo porto di Falconara, il quale, per essere colà un antico centro di navigazione, e per fondate speranze di propizio avvenire, reclama per bocca sua, di essere anche esso favorevolmente ricordato.

Passiamo, ora, dai porti particolari, alle considerazioni relative al disegno di legge che ci sta dinanzi.

L'onorevole Massabò, e, dopo di lui, l'onorevole Balsamo, accennarono all'opportunità che vi sarebbe di definire i criteri coi quali abbiano a classificarsi i porti di rifugio.

Ora prego la Camera di considerare come la Commissione altro non fece se non riprodurre, a questo riguardo, i termini stessi della legge vigente. Non ha creduto la nostra Commissione che si potesse agevolmente procedere in guisa diversa, sia perchè questi criteri, più che con norme generali, vogliono essere nei singoli casi ricercati e determinati, sia perchè nei singoli casi il Ministero dei lavori pubblici e quello della marineria, procedendo d'accordo, intervengono, con quella com-

petenza tecnica e marinaresca, che deve impedire, per quanto sia possibile, gli errori.

Per altra parte, la Commissione non avrebbe potuto agevolmente trovare criteri, i quali ci potessero dare sicura guarentigia di comprendere tutti i casi, ed allora, con una pericolosissima definizione, invece di giovare, si sarebbe potuto recar danno agli interessi raccomandati.

Parmi che l'onorevole mio amico Massabò, abbia accennato anche ad altre questioni relative ad altri articoli; se egli crederà opportuno insistervi, quando quegli articoli verranno in discussione, sarà mio dovere di rispondergli.

Berio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Berio. Prima che l'onorevole ministro dia risposta alle raccomandazioni fattegli, io prego l'egregio relatore di voler assodare che le mie osservazioni riguardano i criteri generali della legge, dappoichè io ho fatto una domanda, occasionalmente, per i porti di Oneglia e di Porto Maurizio, ma l'ho fatta in genere per quanto riflette le facoltà che la legge dà al ministro. Io domandai se, colla legge attuale, nei criteri di classificazione dei porti, sia la facoltà al Governo di riunire in un solo due porti di città vicine, che lo chiedono.

Boselli, relatore. Chiedo di parlare.

Berio. Questa domanda riflette la discussione generale, perchè la risposta deve riguardare tanto i porti d'Oneglia e di Porto Maurizio, quanto qualunque altro.

Se questa facoltà è implicita nell'articolo 2 della legge, sta bene; nel caso contrario, io domando all'onorevole ministro se egli creda necessario un articolo aggiuntivo.

In questo senso, ritengo, d'aver fatta un'osservazione di criterio generale direttivo della legge.

Biancheri. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Baccarini, ministro dei lavori pubblici. Io mi unisco alle considerazioni speciali dell'egregio relatore e a quelle generali da lui fatte relativamente alla natura della legge.

Nella legge non si parla che di criteri generali applicabili ai singoli porti, secondochè avranno le qualità corrispondenti alle disposizioni della legge medesima. Ad ogni modo, io comprendo le singole raccomandazioni, non tanto per la Commissione, quanto per il Ministero.

E, rispondendo una parola alle raccomandazioni fatte per i diversi porti, io comincerò da quella fatta dagli onorevoli Massabò e Berio, relativa-